



A cura di
 Ideazione e direzione
Diego Cucinelli
 Info e contatti
 corsi@italiagiappone.it



CONCORSO “IL MIO GIAPPONE”

L'IMMAGINE DEL GIAPPONE ATTRAVERSO
 GLI OCCHI DEI RAGAZZI ITALIANI

Numero di registrazione: cd9f9a23e0755d2af04f8846b6f6276d

Titolo: Paese dai mille volti.

Svolgimento (max 4400 battute):

Qualche volta mi capita di immaginare il Giappone come una creatura dai 1000 volti. Tra questi posso vedere quello di una geisha, di un samurai, di uno shogun o magari quello di un semplice impiegato d'azienda. Esso racchiude una cultura così vasta che pochi Paesi al mondo possono equipararlo. Un Paese che riesce sempre a rialzarsi nonostante i numerosi disastri e che ha tanto da offrire.

Chiudo gli occhi e viaggio con la mente...

Sono in un Okiya, a Kyoto, e indosso un preziosissimo kimono di seta con ricami in oro. La stanza in cui mi trovo è quasi priva di mobili ma il vuoto è riempito da una splendida musica tradizionale che riecheggia dappertutto. Vicino a me una donna, con grazia, dà inizio ad un elegante danza, un vestito simile al mio ricopre la sua candida pelle, le labbra rosse e i capelli corvini contrastano il viso ricoperto di bianco, mai vista tanta bellezza. Guidata dai suoi movimenti mi abbandono all'emozioni e, in un istante, tutt'intorno cambia.

Siamo in uno dei quartieri più frequentati di Tokyo, Shibuya. Mi guardo intorno sovrastata dalla folla e vedo una miriade di lucenti insegne e negozi, tra questi riesco a riconoscerne solo una manciata, tra cui Starbucks; altri, invece, mai sentiti, come per esempio Tsutaya o Oioijam. Tra la folla vedo persone di tutte l'età e la cosa che mi stupisce di più è la varietà di stile e di comportamento di ognuno. Ragazzi vestiti per uscire o in uniforme scolastica, uomini in giacca e cravatta e i più audaci indossano cosplay, accessori bizzarri o scarpe stravaganti; qualche volta riesco ad intravedere le cosiddette “ganguro”, ragazze abbronzatissime con trucco pesante e vestite in modo appariscente. Una persona in particolare attira la mia attenzione, una ragazza bassina e dai lunghi capelli neri che si fa strada verso di me, è piena di fronzoli e merletti e credo che il suo stile si chiami “lolita”, non faccio in tempo a dire una parola che mi prende per mano e mi trascina in mezzo alla folla; mi lascio condurre da quella curiosa personcina e alla fine ci ritroviamo davanti all'entrata di un karaoke, locale in cui la gente può prenotarsi una sala e cantare insieme agli amici senza essere disturbati. Entriamo e il mondo si capovolge di nuovo.

Questa volta mi trovo nel santuario shintoista Fushimi Inari-taisha, a Kyoto. Intorno a me sono inalzati migliaia di torii che insieme formano un percorso di 4 chilometri. M'incammino sotto gli archi rossi accarezzando la superficie delle colonne, a volte le mie dita sfiorano i kanji impressi nei pilastri chiamati “hashira” e ogni tanto capita che mi soffermi ad osservare le statue di kitsune sparse lungo la strada, queste rappresentano le volpi messaggere di Inari, divinità del riso, mentre

tengono in bocca delle chiavi (che simboleggiano le chiavi del granaio). Dopo una lunga camminata mi ritrovo davanti il tempio di Fushimi Inari. Qui, con grande fortuna, riesco ad assistere alla danza cerimoniale condotta da due Miko, sacerdotesse shintoiste. Le due donne si muovono in perfetta sincronia danzando prima con i ventagli, poi con i sonagli al ritmo della musica cerimoniale. Appena distolgo lo sguardo e mi volto mi rendo conto che non sono più nel santuario.

Seduta su un telo blu in un parco qualsiasi, mi godo nella brezza serale la caduta dei sakura che illuminati dalla luce lunare vengono chiamati yozakura. Questa tradizione mi sembra si chiami Hanami ("osservare i fiori") e pare che qui sia molto usata. Seduta sul mio stesso telo c'è una famiglia del posto, sembrano amichevoli e con gentilezza mi porgono una scatoletta di legno che chiamano "bento". Non so che cosa sia ma aprendolo scopro che in realtà è il contenitore della mia cena. E' sorprendente vedere con quale precisione organizzano le varie porzioni. Nel mio bento c'è del riso con sopra dei disegni fatti di altro riso, alga e carote e lateralmente è disposto con cura del sushi di salmone, il tutto accompagnato da tè verde o acqua. La caduta dei fiori di ciliegio, che è una delle cose più belle che abbia mai visto, dura solo pochi giorni e, una volta finita la caduta, non ci rimangono che tappeti di petali rosa su cui passeggiare e fare pic-nic.

Squilla il telefono ed apro gli occhi, stavo dormendo e con amarezza scopro che era tutto frutto della mia immaginazione. Chissà, un giorno riuscirò veramente a vedere il Giappone ma per ora non mi resta che sognare.

千の顔を持つ国

時々日本を千の顔を持つ生き物として想像する。ゲイシャの顔、サムライの顔、ショウゲンの顔、或いは普通のサラリーマンの顔が見える。世界ではほとんど類のない幅広い文化を保有し、多数の災害を被りながらも毎回起き上がる、多くの恵みを与えることのできる国である。

目を閉じて心の旅を始める。

今私は京都のオキヤにいて、金の刺繍が飾る高級な絹の着物を着ている。ほとんど家具のない部屋だが、どこまでも響き渡る伝統の音楽が何もない空間を満たしている。私の隣の女性はしとやかに優美な舞を始める。彼女の純白な肌は私と同じような着物に覆われ、白粉で塗った顔に紅の唇と漆黒の頭髮が際立つ。見たこともない美しさである。彼女の動きに導かれて心を情動に委ねるが、にわかには辺りが変わる。

東京の最もにぎやかな街である渋谷にいる。人波にうずまれながら周りを見上げると、数えきれない店や看板の灯りに囲まれている。STARBUCKS等指に数えるくらいのネオンにしか馴染みはない。その他は聞いたこともないTSUTAYAやOIOIJAMのような名である。老若男女の人混みで最も私が驚くのはファッションと様相の多様性である。学校の制服や外出用の服を着た若者、スーツ姿の男性、さらに思い切った人たちはコスプレをしたり、不思議なアクセサリを身につけて奇抜な靴を履いてる。時折派手な服装で厚い化粧の真っ黒に日焼けした「ガングロ」も見かける。特に私に向かって歩いてくる一人の背の低い長い黒髪の女性が私の注意を引く。レースと飾りだらけの衣装を着ているが、これがおそらく「ロリータ」なのであろう。一言も言えないうちに彼女は私の手をつかみ、人ごみの中に引っ張り込む。この不思議な人について行くと、部屋を貸し切って邪魔されずに仲間と歌うことのできるカラオケの入り口に着く。中に入るが、また世界が突然回転する。

今度は京都の伏見稲荷大社にいる。周りは数千本の鳥居が立ち、あわせて4キロの道を作り出す。朱色の鳥居の下を歩き出し、柱の表面を撫でるとそこに刻まれた漢字に指が触れる。あちらこちらに点在する狐の像の前で立ち止まる。米の神様である稲荷の使いであり、米蔵の鍵を表す鍵を口にくわえている。長い道のりの末に到着した伏見稲荷の本殿の前で、運よく神道の女性司祭である二人の巫女の儀式舞を鑑賞できた。完璧な同調で二人は先ず扇子を動かし、更に鈴を音楽の拍子に合わせる。振り返った瞬間、もはや大社にいないことに気付く。

どこかの公園で青い敷物に座り、月夜に照らされて散る桜（これが「ヨザクラ」と呼ばれる）を夜のそよ風に吹かれながら楽しむ。日本では非常に人気がある「ハナミ」（花を見る）と呼ばれるらしい慣習である。同じ敷物には人懐こい地元の一家が座っている。「ベントー」と彼らが呼ぶ木の箱を親切に私に差し出す。初めは何だかわからないが、ふたを開けるとそこには私の食事がある。様々な料理を正確に配置した様子に驚く。私の弁当のご飯の上には更に別のご飯と海草とにんじんで絵が描かれ、隣には鮭の寿司がきれいに並んでいる。それを水かお茶と一緒に食べる。数日の間のみ楽しめる桜の散る様子は私が体験した最も美しい風景の一つである。その後はそこで散歩したりピクニックをする桃色の花びらの絨毯しか残らない。

電話の音で目が覚める。今までは眠っていて、全てが空想であったことに落胆する。いつかは本当に日本が見れるのだろうか。ただ、今は夢見るしかない。